

Alla Coscia, a ridosso del futuristico WTC, regna la "rumenta"

Il degrado dietro alla nuova "city"



Lo sguardo un po' perplesso e anche un po' infastidito di un bel gattone, "appollaiato" su un cumulo di detriti, fra i quali spicca un comodo materasso: è la visione che ci accoglie non appena messo piede nello storico quartiere della Coscia di Sampierdarena.

Ebbene sì, proprio dietro ai grattacieli scintillanti che disegnano il profilo della nuova city di Genova, abitano la desolazione ed il degrado più assoluto.

Il contrasto è veramente sconcertante: un voltino segna il passaggio dal paradiso all'inferno. Via Balleydier è il centro di questa terra di nessuno, sulla cui proprietà Autorità portuale e Comune litigano e le poche attività commerciali ancora esistenti ne fanno le spese. In questa storica strada sopravvive, come ultima testimonianza di un mondo che non c'è più, una vecchia casa, completamente abbandonata e semi distrutta ove, fino a qualche anno fa, abitava una caparbia anziana signora la quale, sprangata dietro alle sue persiane sempre chiuse, non voleva però abbandonare il borgo natio.

Oggi il palazzotto è disabitato, dopo che più volte le Forze dell'ordine sono state costrette a sgombrarlo forzatamente da occupanti, per lo più stranieri, irregolari.

A far da contorno, la sporcizia, ovunque, ai margini della strada, in ogni antro o viuzza laterale; e, si badi bene, la curiosità è di ritrovare, fra la "rumenta" abbandonata, non solo generi casalinghi, tipo materassi, carcasse di elettrodomestici, vecchi mobili, ma anche spazzatura prodotta da uffici, tipo scheletri di computers, stampanti, apparecchiatura varia. Per non parlare, poi, delle gallerie presenti in zona - tra le quali la Romairone, ove recentemente è morto un giovane extracomunitario, tradito dal fuoco acceso per scaldarsi - trasformate in vere e proprie discariche a cielo aperto. Il problema nasce anche dal fatto che soggetti diversi si palleggiano la responsabilità: così l'Amiu rimanda al corrispondente servizio dell'Autorità portuale e viceversa. "Credo di avere composto tutti i numeri telefonici possibili - racconta con amara ironia Fabio

Costa, titolare della Carrozzeria Costa, con sede in via Balleydier, nonché esponente politico di Forza Italia in Circoscrizione Centro Ovest - il problema è che non si sa bene quale sia la competenza dell'uno e dell'altro ente su una zona che è terra di confine e di grandi incertezze.

Di questa situazione siamo noi, che qui ci lavoriamo tutti i giorni, a subirne le conseguenze".

Al problema igienico si aggiunge quello, non meno grave, della sicurezza pubblica: "Purtroppo - continua Costa - via Balleydier e tutta la zona circostante è meta ideale per le prostitute che qui si appartano, delle bande giovanili che qui si sfidano e di tutta quella delinquenza che sfrutta la poca visibilità e lo scarso controllo da parte delle Forze dell'ordine".

"In sede circoscrizionale avevo sollecitato l'istituzione di una commissione sulla sicurezza ma il presidente Minniti ha nicchiato sul punto. Per fortuna il Prefetto l'ha imposta a tutti i quartieri. In effetti una volta è venuto il Vice prefetto per monitorare la situazione. Ma non basta; avrebbe dovuto tornare con frequenza ed invece non si è più visto nessuno. Di fatto, nulla è cambiato".

Per chi svolge attività commerciali in zona, le difficoltà ambientali si aggiungono ad una situazione di gravissima incertezza, in quanto il nuovo piano regolatore portuale non prevede il rinnovo delle concessioni per i locali, oggi occupati dalle attività.

"Abbiamo impugnato in sede amministrativa il piano regolatore portuale - spiega Fabio Costa - stiamo attendendo la sentenza del Consiglio di Stato. Il Tar, purtroppo, ci ha dato torto. Nel frattempo stiamo lavorando con l'assessore Morgini per trovare una soluzione alternativa al trasferimento. E' ovvio, infatti, che per molti di noi cambiare sede vuol dire perdere gran parte della clientela. Certo, speravamo in un trattamento diverso da parte delle istituzioni, anche alla luce della delibera Comunale del 27 febbraio 2002 che ha sancito il nostro diritto alla ricollocazione senza oneri economici a nostro carico. Purtroppo è rimasta lettera morta. Oggi, comunque, intravediamo qualche possibile soluzione". Nel frattempo, il gatto sonniona, si gode, dall'alto del suo materasso abbandonato, il caldo sole della giornata.

Roberta Barbarera

Partiti i lavori di restauro

Una nuova facciata per la chiesa delle Grazie



Lavori in corso nella chiesa di Santa Maria delle Grazie di via Dottesio: è partito l'intervento di restauro architettonico della facciata che dovrebbe concludersi fra pochi mesi.

Il progetto, curato dall'arch. Alessandro Brughieri, che ha assunto anche la direzione dei lavori, prevede un intervento mirato sulla facciata - mai completata - della chiesa, oggi guidata dal parroco don Filippo. Verranno curati gli intonaci, preservando quelli esistenti. Il costo dell'opera è di circa

120.000,00 euro ed è in parte coperto da finanziamenti regionali. L'intervento, infatti, rientra fra quelli per i quali la Regione, con la collaborazione di due consorzi di imprese, CQR (consorzio qualità recupero) e Consedil (Consorzio edili), ha stanziato un contributo a fondo perduto a copertura del 40% dei lavori



La "rumenta" dietro al WTC

Ancora sulla "stazione fantasma"

Via di Francia: "il treno dei desideri"



Il titolo di un recente show televisivo sembra fatto apposta per la stazione FS di via di Francia che in questo inizio di 2006 ha lasciato tutti a bocca aperta; c'è chi invoca il Gabibbo e Striscia la Notizia, chi passa stupito sul marciapiede di via di Francia e guardandosi attorno chiede inconsciamente: "Quando verrà aperta la stazione?". Chi scherzosamente dice che se fossimo all'epoca degli indiani potremmo posare l'orecchio sui binari per "sentire" quando il treno arriverà...

La stazione di via Francia continua a far parlare di sé... nel male purtroppo! Non c'è ombra di treno nemmeno a pagare oro e lo stupore dei primi tempi ha lasciato spazio alla rassegnazione; le migliaia di pendolari che sognavano di potersi recare nella "city" di Sampierdarena utilizzando il treno si trovano "beffati" da scelte davvero incomprensibili. E pensare che questo "gioiello" di stazione

potrebbe essere frequentatissimo nelle ore di punta e non solo.

Nei bar attorno al WTC da due mesi ad oggi non si parla d'altro: e se i taxisti se la ridono perché "si può ancora sperare in qualche corsa verso Principe", i mugugni dei lavoratori si fanno sempre più forti. Le "chiacchiere" da bar, si sa, hanno sempre un fondo di verità e l'idea di manifestare bloccando i binari sembra un timido passaparola che vorrebbe materializzarsi ma che poi si tarpa in un "tanto non servirebbe a nulla". Questa storia "all'italiana" non deve però rimanere la solita incompiuta ed il Gazzettino, che negli ultimi trentasei mesi ha dedicato spazio (e speranze) ai lavori per la realizzazione di questa stazione, si fa ancora una volta portavoce del malumore dei cittadini confidando che i "mugugni" giungano all'orecchio di può e dovrebbe fare qualcosa.

Daniele Ghigliano

Oreficeria - Orologeria

di Angelo Bergantin

BULOVA
CASIO

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI